

## PIANO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE 2020-2027

### PREMESSA

Il presente Piano è stato scritto per definire gli intenti, gli obiettivi e le conseguenti attività che formano il percorso di internazionalizzazione dell'Istituto per gli anni scolastici 2020-2027.

Questo documento nasce come conseguenza dell'atto di indirizzo del DS, è parte integrante del PTOF, viene adottato dall'Istituto come linea guida ed è di riferimento per tutto il personale.

### STATO DELL'ARTE DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

L'Istituto ha esperienza pluriennale in attività internazionali avendo partecipato a diversi bandi europei (Comenius, Interreg, Erasmus+), concorsi anche a livello intercontinentale (ROBOCUP, ZERO ROBOTICS, Olimpiade dell'Automazione) e organizzato numerosi stage all'estero promossi dalla Fondazione CRT (Master dei Talenti).

La partecipazione ai progetti europei ha permesso di creare una rete che oggi conta partner attivi (aziende e scuole) in 15 paesi: Austria, Belgio, Croazia, Francia, Finlandia, Germania, Irlanda, Lettonia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

I progetti europei che ci hanno visto coinvolti sono:

- 2010 - "CNC network – a train for Europe"

Progetto Comenius che ha coinvolto 23 paesi europei ed è stato premiato come vincitore dello European Charlemagne Youth Prize 2010 ([www.cnc-network.eu](http://www.cnc-network.eu))

- 2013 - "CNC network – a train for Europe reloaded"

Progetto Comenius basato sull'eredità del primo, che ha coinvolto 24 paesi europei e che si è concluso con la presentazione del treno, al Parlamento Europeo nell'anno 2013 ([www.cnc-network.eu](http://www.cnc-network.eu))

- 2013 - INTERREG con Argonay-Anancy ha riguardato i temi legati a: "le immagini, il cinema, l'ottica, l'elettricità"

- 2014 - INTERREG con Thonon les Bains e Vitrolles sulle tematiche della cittadinanza europea,

- 2016 - 18 – Erasmus+ Let's Move - KA102

- Paesi partner: Croazia, Finlandia, Spagna, Francia, Irlanda e Slovacchia
- 40 mobilità studenti e 26 staff (job shadowing + tutoraggio)

- 2019 - 2021 – Erasmus+ Magical Moving Machine – KA229 Titolarità Irlanda

- Paesi partner: Irlanda, Croazia, Germania, Portogallo e Slovenia
- Previste 25 mobilità studenti e 10 staff

- 2019 - 2021 – Erasmus+ AVE – KA229 Titolarità nostra

- Paesi partner: Croazia e Slovacchia
- Previste 36 mobilità studenti e 16 staff

- 2020 - 2022 – Erasmus+ Train for Europe \_ Digital Revolution 4.0 - KA229 Titolarità Germania

- Paesi partner: Germania, Croazia, Irlanda, Lituania e Norvegia
- Previste 30 mobilità studenti e 15 staff

A partire dall'anno scolastico 2010-2011 l'Istituto accoglie annualmente studenti e docenti stranieri inviati da scuole partner e ne gestisce la mobilità con attività scolastiche e laboratoriali.

Negli ultimi anni le mobilità studenti in entrata hanno previsto brevi periodi di stage presso aziende locali, nostre collaboratrici, particolarmente interessate al processo di internazionalizzazione.

Per le mobilità in entrata dei docenti si sono programmati periodi alternati di job shadowing in azienda e a scuola, si sono create occasioni di incontro con imprenditori e docenti della stessa disciplina prevedendo anche la partecipazione alle lezioni dei colleghi.

L'Istituto attiva progetti:



## **IL CONTESTO**

### Il tessuto industriale

Il nostro Istituto opera in un territorio che si sta lentamente riprendendo dopo la crisi industriale ed economica che l'ha colpito ad inizio anni 2000.

Il tessuto industriale è formato da piccole/medie imprese impegnate soprattutto nei settori della meccanica, informatica ed elettronica.

In questo periodo sono forti le richieste di rapporti con l'estero.

Le informazioni percepite dai numerosi contatti col mondo del lavoro, in virtù della gestione del PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) e dell'apprendistato, raccontano di aziende sempre più portate ad espandersi sia in termini geografici che di innovazione tecnologica.

Le aziende locali possono contare su competenze interne tali da renderle concorrenziali sui mercati esteri a cui si stanno sempre più rivolgendo ampliando il loro raggio d'azione.

Occorre, allo scopo, che il personale abbia competenze tecnico/professionali, e soft skill solide e di buon livello.

È richiesto personale affidabile, capace di lavorare in team anche in ambienti multiculturali, autonomo nella gestione dei propri tempi e nell'organizzazione logico-consequenziale delle attività da svolgere (per poterlo destinare ad attività di smart working), capace di esprimersi correttamente in lingua inglese; sono parimenti apprezzate caratteristiche quali la resilienza, la curiosità e la produttività.

### Il tessuto sociale

Il tessuto sociale, caratterizzato e sostanzialmente reso statico, fino a qualche anno fa, da una forte autoreferenzialità, si sta aprendo ad esperienze con l'estero.

Esempi sono la recente nomina di Ivrea a Città Industriale Unesco, perseguita con impegno dalle istituzioni locali, la promozione a livello internazionale del Carnevale di Ivrea e la creazione di nuovi itinerari turistici strutturati volti ad attirare ospiti internazionali in Città e nei dintorni.

### L'utenza

Il nostro Istituto è frequentato da studenti provenienti dalle fasce sociali medio-basse e quindi con poche opportunità di frequentare contesti internazionali.

Le famiglie, di norma, aspirano per loro ad un impiego immediato dopo aver ottenuto il diploma.

Hanno però una scarsa propensione a considerare interessante il contesto esterno e quindi, anche per motivi economici, non spingono i propri figli a fare esperienze al di fuori del territorio.

### I riferimenti strategici

Il nostro Istituto è statale, e quindi la sua offerta formativa, l'organizzazione, le risorse umane e strumentali sono condizionate dalla normativa vigente che prevede, peraltro, spazi di autonomia didattica e gestionale significativi e utili al fine di curare tutte le attività a specifici obiettivi, consentendo alla scuola di accogliere le istanze sociali e le opportunità di sviluppo internazionale e rispondere alle necessità del contesto operativo.

La possibilità di partecipare a bandi di respiro transnazionale e di accettare finanziamenti provenienti anche da privati rappresentano opzioni strategiche per realizzare la vision dell'Istituto.

Le call dei bandi Erasmus+, delle fondazioni (CRT, S.Paolo per la Scuola), rappresentano importanti occasioni di finanziamento, per sovvenzionare stage all'estero per gli studenti; altre opportunità, anche se con minor impatto potenziale, nascono dal rapporto con associazioni di categoria e singole ditte con cui si è instaurato un rapporto fiduciario di collaborazione molto stretto.

L'Istituto sta coinvolgendo proprio le aziende del territorio in una campagna di fundraising mirata a ottenere le risorse per sostenere le attività legate all'internazionalizzazione, in particolare le mobilità degli studenti, siano esse fisiche, virtuali o blended.

## LE COMPETENZE

Nel corso degli anni decine di persone di staff tra docenti, personale amministrativo e dirigenti dell'Istituto hanno avuto modo di tenere contatti a livello internazionale, organizzare attività di mobilità per staff e studenti anche di medio periodo, accogliere ospiti europei prevedendo per loro percorsi di formazione e job shadowing in istituto e in aziende locali, aderire a progetti di collaborazione a distanza, partecipare a bandi con obiettivi legati alla digitalizzazione (es.: Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), welcome to automation finanziato da BALLUFF, gare di robotica es.: ROBOCUP e ZeroROBOTICS), partecipare alle call COMENIUS, LEONARDO, ERASMUS+

Le competenze derivate da queste esperienze, e sedimentate nel corso degli anni, consentono oggi ad un cospicuo numero di persone di essere in grado di:

- mantenere e costruire contatti con partner stranieri
- progettare percorsi per aderire a bandi internazionali quali le call Erasmus+
- organizzare la logistica delle mobilità, sia nostre che degli ospiti in visita
- svolgere le funzioni di tutor per studenti in mobilità, sia nostri che ospiti
- partecipare costruttivamente a sessioni di job shadowing
- organizzare e gestire le mobilità virtuali
- formulare nuove proposte didattico-metodologiche a seguito di scambio di buone prassi
- monitorare l'andamento delle attività relative ai progetti in corso e formulare proposte di miglioramento
- gestire i flussi finanziari e le rendicontazioni.

## LA MISSION E I VALORI

La mission dell'Istituto è quella di formare studenti per renderli cittadini:

- consapevoli in un mondo in continua evoluzione e globalizzazione
- preparati per inserirsi nel mondo del lavoro a livello internazionale realizzando le proprie aspettative
- capaci di dare un contributo fattivo allo sviluppo della società estesa al di fuori dei confini territoriali.

All'interno del processo di internazionalizzazione, che grazie alle dotazioni digitali non ha confini territoriali, i limiti operativi per le mobilità, per motivi economici, sono quelli europei.

I valori irrinunciabili che l'Istituto fa suoi e che sono alla base di qualunque sua attività, anche quelle relative ai rapporti internazionali, sono diversità e inclusione, tolleranza, rispetto per l'ambiente, cooperazione, solidarietà e rispetto multiculturale.

## LA VISION

Nel prossimo futuro l'Istituto si immagina ancora essere punto di riferimento per il nostro territorio che sta espandendo i suoi interessi in ottica internazionale.

Si vede come anello di congiunzione tra una rete di scuole e aziende italiane che si interfaccia con un'analoga rete nei paesi partner per alimentare lo scambio di conoscenze, competenze organizzative, proposte di sviluppo e innovazioni didattico/tecnologiche finalizzato alla crescita degli studenti.

Assume questo ruolo sfruttando le potenzialità che gli derivano dall'essere parte attiva di una rete internazionale di scuole e aziende partner che potenzia nel tempo.

Le competenze acquisite e le relazioni consolidate in quest'ambito nelle precedenti esperienze consentono di proporre, nel rispetto della mission e dei valori di base in cui l'Istituto crede:

- percorsi didattici orientati alla consapevolezza dell'appartenenza all'Europa e ai suoi valori
- metodologie didattiche innovative che trasmettono i contenuti necessari per la crescita personale e professionale in chiave europea
- attività formative coprogettate con l'estero
- esperienze di percorsi integrati scuola/lavoro all'estero
- massima attenzione alla sostenibilità ambientale
- massima apertura all'inclusione e alla parità di genere.

Per gli studenti questo significa avere maggiori opportunità di confronto internazionale, e quindi acquisire maggiori competenze professionali e soft-skill potenziate in ottica europea, amplificando così la loro possibilità di proficui inserimenti lavorativi anche al di fuori dei confini nazionali.

Per lo staff, operare in un ambiente che l'internazionalizzazione ha reso più moderno e dinamico, rappresenta crescita umana e professionale con conseguente gratificazione.

Per l'Istituto è occasione di crescita e di adeguamento della propria offerta complessiva in chiave internazionale a vantaggio di tutti i suoi stakeholder (alunni, docenti, famiglie, aziende, territorio).

## GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Per poter concretizzare la sua Vision, l'Istituto ritiene debbano essere prefissati alcuni obiettivi strategici che sono tra loro strettamente collegati, laddove il raggiungimento di uno è propedeutico o sinergico al raggiungimento di un altro (si riportano di seguito gli obiettivi strategici con una breve descrizione dei risultati che ci si attende di ottenere e/o della modalità con cui si perseguono).

- Garantire ed aumentare le mobilità reali

Aumentare il numero delle mobilità, soprattutto quelle fisiche, significa incrementare le ricadute positive per docenti, studenti, organizzazione in generale.

Incrementare il nostro network, finalizzandolo maggiormente, come spiegato al punto successivo, consente di incrementare il numero dei corsi coinvolti (in Istituto vi sono 6 diversi percorsi attualmente non tutti coinvolti nel processo di internazionalizzazione) e aumentare il numero dei dipartimenti disciplinari interessati dalle coprogettazioni e dalle ricadute delle mobilità, nonché dei docenti referenti.

Significa dare maggiore possibilità al nostro staff di imparare a gestire processi di mobilità internazionale e di acquisire competenze relative alla:

- organizzazione logistica
- coprogettazione delle attività legate alla mobilità
- tutoraggio
- monitoraggio e restituzione risultati
- controllo delle ricadute
- capacità di formulare proposte di miglioramento del processo
- rendicontazione.

Aumentare il numero delle mobilità consente a più studenti di fare esperienze formative diversificate, più calibrate sulle singole potenzialità, il che consente anche di coinvolgere maggiormente alunni con minori possibilità.

Per l'organizzazione in generale, che beneficia dei feed-back delle azioni di job shadowing e dei report delle esperienze degli studenti, maggiori sono gli spunti, tratti dal confronto e dallo scambio, che le vengono riportati, maggiori sono le possibilità di miglioramento.

- Rafforzare i legami col mondo del lavoro sia a livello locale che europeo

Questo obiettivo è strettamente connesso con il precedente, raggiungere questo porta ad avere maggiori possibilità di raggiungere anche quello.

L'Istituto ha già buoni rapporti con il mondo del lavoro, il database delle aziende con cui ha contatti attivi è di circa 400 aziende; per consolidare questi legami si sta lavorando alla creazione di contatti che consentano di organizzare mobilità calibrate su esigenze formative specifiche.

Si chiede, cioè, alle aziende del territorio di segnalare settori, aziende, aree geografiche d'interesse e di organizzare, unitamente all'Istituto "mobilità mirate".

Particolare attenzione viene posta, in questo momento, alla ricerca e inserimento nella rete internazionale di ditte che, oltre a essere in sintonia con l'Istituto per prospettive di crescita, campi di operatività, attenzione alla formazione dei ragazzi, adottano i principi dell'economia circolare, dell'economia green e dell'organizzazione aziendale inclusiva.

Parallelamente si persegue l'incremento della rete di aziende partner europee.

Allo scopo si colgono i suggerimenti delle scuole e aziende già partner, si contattano i centri di cultura Italiana, oppure si ricercano direttamente Istituti tecnico-professionali/ditte che potenzialmente possano essere nostri partner.

La loro conoscenza diretta avviene in occasione delle mobilità dello staff e dei docenti, altro motivo per cui perseguire il primo obiettivo ci consente di meglio raggiungere il secondo in una spirale crescente e virtuosa.

- Ottenere l'autonomia economica che garantisca la gestione di un numero minimo di mobilità

Anche questo obiettivo è da inserire in un disegno complessivo di sviluppo dei rapporti internazionali, considerata la difficoltà di reperire fondi tramite i finanziamenti europei, l'Istituto organizza proprie campagne di raccolta fondi coinvolgendo privati, aziende, fondazioni.

Anche l'Istituto finanzia, con fondi propri, alcune mobilità per poter mantenere importanti contatti e non disperdere i vantaggi di una collaborazione costruita in tanti anni di lavoro.

- Introdurre le tematiche legate all'internazionalizzazione all'interno dei percorsi didattici

Questo obiettivo è di fatto la vera meta della nostra organizzazione, volendo creare una gerarchia di obiettivi possiamo dire che i precedenti punti sono gli step obbligatori che ci portano al risultato finale di rendere l'Istituto una scuola di respiro internazionale, il che non vuol dire solamente perseguire la finalità di incrementare i contatti fisici, virtuali e blended, ma anche:

- adeguare contenuti e metodi alle emergenti esigenze del mondo del lavoro e dello smart working
- orientarsi al riconoscimento internazionale di esperienze di lavoro e studio effettuate in altri paesi,
- inserire quanto più possibile l'utilizzo della lingua inglese nelle attività ordinarie
- definire piani di lavoro che tengano conto degli aspetti legati alla multiculturalità, della digitalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento
- creare la consapevolezza della necessità di adeguamento continuo, per tutta la vita, della propria preparazione e capacità operativa rispetto alle esigenze mutevoli della società sempre più globalizzata
- inserire, all'interno delle discipline di indirizzo, spazi appositamente riservati a mobilità virtuali della classe rimasta in Italia in occasione delle mobilità reali di alcuni compagni per dare possibilità al maggior numero di studenti di fruire dei benefici delle mobilità.

- Creare un ambiente in cui apprendere e insegnare sia gratificante

La percezione di lavorare in un ambiente dinamico, allineato con le esigenze dei tempi correnti e la consapevolezza di essere in grado di offrire ai propri studenti una preparazione che consenta loro un inserimento positivo nella società sono elementi importanti per favorire la creazione di un ambiente di lavoro stimolante e gratificante.

Tutto lo staff in queste condizioni psicologiche è sicuramente più disponibile a proseguire sulla via dell'internazionalizzazione con l'adozione di buone prassi mutate dall'estero e l'integrazione nei percorsi didattici di rinnovati contenuti e metodologie.

## IL PIANO OPERATIVO

Per ogni obiettivo strategico viene indicato un piano d'azione e stabilito l'indicatore.

- Garantire ed aumentare le mobilità reali

Le mobilità reali possono essere garantite solo a fronte della disponibilità di risorse economiche.

Il reperimento di questi fondi può arrivare da finanziamenti di progetti europei Erasmus+ o, in misura ragionevolmente molto inferiore, da raccolte fondi autonome. Le attività prevedono la risposta a tutte le call Erasmus+ coerenti con le finalità dell'Istituto e la gestione della campagna di raccolta fondi (oggetto di altro obiettivo).

L'indicatore per verificare il raggiungimento dell'obiettivo è il numero di mobilità.

Si ritiene che l'obiettivo "Garantire ed aumentare le mobilità reali" sia raggiunto se entro fine 2021 (se le condizioni sanitarie lo consentiranno) al di fuori dei progetti europei già in essere, se si sono svolte almeno 20 mobilità per gli studenti ed almeno 10 mobilità per i docenti.

- Rafforzare i legami col mondo del lavoro sia a livello locale che europeo

La vision ci vede come raccordo tra il mondo del lavoro locale e le aziende partner europee.

Per poter aspirare a questo ruolo occorre conoscere bene le necessità legate all'internazionalizzazione delle aziende.

A questo scopo, una volta l'anno, viene sottoposto alle aziende locali un questionario con domande finalizzate allo scopo.

A fronte delle risposte ci si adopera per attivare mobilità mirate in termini di settori, aree geografiche o aziende. Per questo primo anno ci si aspetta che almeno il 30% delle aziende locali esprima preferenze in risposta ai questionari inviati.

Altro elemento importante è l'incremento della rete di aziende partner europee.

La ricerca di partner avviene, al solito, autonomamente, tramite contatti forniti da altri partner, o grazie ai contatti con i centri culturali italiani all'estero. Si auspica che entro il 2021 si aggiungano alla rete almeno 3 nuove aziende.

Per quello che riguarda l'orientamento alla sostenibilità, contiamo di collaborare con almeno 1 azienda impegnata nella green economy entro la fine del 2021.

Si considera raggiunto l'obiettivo "Rafforzare i legami col mondo del lavoro sia a livello locale che europeo" se vengono rispettate le suddette previsioni.

- Ottenere l'autonomia economica che garantisca la gestione di un numero minimo di mobilità

Oltre alla partecipazione a call europee, l'Istituto attiva campagne di raccolta fondi attraverso l'organizzazione di manifestazioni pubbliche o attraverso la richiesta diretta ad aziende e fondazioni di finanziamento dei progetti di mobilità "mirate" o di progetti valutati positivamente da altri Enti, ma non finanziati per incapienze dei fondi.

Si considera raggiunto l'obiettivo "Ottenere l'autonomia economica che garantisca la gestione di un numero minimo di mobilità"

se i fondi raccolti permettono la mobilità di almeno 20 studenti

- Introdurre le tematiche legate all'internazionalizzazione all'interno dei percorsi didattici

Molti sono gli aspetti che caratterizzano il progetto di internazionalizzazione, diversi i tempi e gli indicatori che possono essere individuati per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

"adeguare contenuti e metodi alle emergenti esigenze del mondo del lavoro e dello smart working" è un obiettivo a medio termine (almeno 3 anni), si ritiene raggiunto se le aziende con cui si lavora, a seguito di sondaggio, dichiarano la loro soddisfazione sulla preparazione degli studenti nel lavorare anche a distanza (almeno 70% di giudizi positivi)

"orientarsi al riconoscimento internazionale di esperienze di lavoro e studio effettuate in altri paesi", già oggi vi è il pieno riconoscimento delle esperienze all'estero quali attività di PCTO e di accoglimento delle valutazioni dei tutor partner da parte dei consigli di classe che esprimono le valutazioni finali.

La scommessa è potenziare l'utilizzo delle rubriche di valutazione europee, certificare percorsi anche parziali di apprendimento compresi i riconoscimenti internazionali.

L'obiettivo si ritiene raggiunto se nei prossimi 3 anni almeno le classi terminali utilizzano questi strumenti di valutazione.

"inserire quanto più possibile l'utilizzo della lingua inglese nelle attività ordinarie", raggiungere questo obiettivo è indispensabile per la costruzione di collaborazioni internazionali, non può darsi atto a nessun processo di internazionalizzazione senza questo presupposto. L'Istituto promuove l'incremento delle lezioni in CLIL e l'offerta di corsi di approfondimento nella lingua inglese. L'obiettivo prefissato è di incrementare ogni anno di almeno il 10% il numero delle ore dedicate ad attività in inglese.

"definire piani di lavoro che tengano conto degli aspetti legati alla multiculturalità, della digitalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento", il raggiungimento dell'obiettivo viene valutato dai dipartimenti che formulano proposte di adeguamento delle programmazioni ed è supervisionato dal collegio docenti. L'indicatore non può che essere qualitativo e attiene alla valutazione delle modifiche attuate, se ritenute necessarie.

"creare la consapevolezza della necessità di adeguamento continuo, per tutta la vita, della propria preparazione e capacità operativa rispetto alle esigenze mutevoli della società sempre più globalizzata", gli indicatori per il raggiungimento di questo obiettivo sono da ricercarsi nel numero di corsi di formazione finalizzati alle attività internazionali che vengono richiesti dallo staff, e dal numero di persone disponibili alla mobilità, finalizzata alla restituzione delle esperienze in ottica miglioramento.

Si ritiene raggiunto l'obiettivo se nei 3 anni prossimi vi è un incremento del 20% annuo delle persone dello staff coinvolte nel processo di formazione e partecipazione.

La valutazione del raggiungimento dell'obiettivo per gli studenti è delegata alle aziende che li assumono che ci restituiscono dei feed-back sull'autoformazione in occasione dei questionari annuali.

*“inserire, all'interno delle discipline di indirizzo, spazi appositamente riservati a mobilità virtuali della classe rimasta in Italia in occasione delle mobilità reali di alcuni compagni per dare possibilità al maggior numero di studenti di fruire dei benefici delle mobilità.”*

Il raggiungimento dell'obiettivo scaturisce dall'analisi del piano di lavoro, si ritiene positivo che almeno il 50% dei docenti i cui studenti sono coinvolti nelle mobilità inserisca tra le proprie attività didattiche la partecipazione a mobilità virtuali.

L'Istituto ha già intrapreso la strada dell'internazionalizzazione dei percorsi didattici.

Per esempio: docenti e studenti della scuola hanno messo a punto una applicazione on-line che è un gioco propedeutico all'apprendimento attivo attraverso la costruzione, da parte degli studenti, di quesiti a risposta multipla, in diverse lingue, che viene utilizzato simulando un “gioco dell'oca” che prevede risposte esatte per poter proseguire.

Il gioco ha valenza internazionale, è utilizzato da diversi paesi partner, gli studenti giocano, anche da remoto e molti degli argomenti sono appositamente scelti per favorire l'interculturalità, la conoscenza di storia e cultura dei paesi di appartenenza dei giocatori.

L'obiettivo è di arrivare a fine 2021 inserendo questa metodologia nei piani di lavoro dei docenti del biennio.

- Creare un ambiente in cui apprendere e insegnare sia gratificante

L'innovazione didattico-metodologica e il confronto continuo con il resto d'Europa dovrebbe innescare un meccanismo virtuoso di innovazione e stimolo a nuove esperienze.

La scommessa è che questo nuovo ambiente di lavoro, sempre più dinamico, influenzi positivamente l'attività dei docenti e il desiderio di apprendimento degli studenti.

La valutazione del raggiungimento di questo obiettivo non può che essere qualitativa.

Si considera positiva se dai questionari, annualmente previsti per staff e studenti, si ottiene un gradimento delle attività implementate di almeno 60 punti su 100.

## LA DIFFUSIONE

La strategia di internazionalizzazione è scaturita dall'atto di indirizzo del DS che ha indotto una serie di incontri che hanno coinvolto lo stesso DS, docenti, personale amministrativo e rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Sono state condivise le motivazioni che hanno portato alla stesura del piano concordando la necessità di convogliare in processi strutturati la serie di attività in essere che riguardano l'internazionalizzazione.

La diffusione del piano è cominciata dalla sua presentazione al Collegio Docenti che lo ha approvato all'unanimità.

La successiva integrazione nel PTOF ha permesso a tutti coloro che hanno contatti con l'Istituto (docenti, staff, studenti, famiglie, aziende) di venirne a conoscenza.

Per ciò che riguarda i docenti e lo staff, ogni incontro formale o informale previsto dalla quotidianità dell'Istituto può essere occasione per raccogliere critiche e suggerimenti e, soprattutto, richieste di adesione alle attività previste dal piano.

Alle famiglie il piano di internazionalizzazione viene presentato durante gli incontri collegiali e quelli dedicati all'orientamento ma poi anche loro sono coinvolte: quelle degli studenti che hanno partecipato alle mobilità reali e virtuali, perché devono esprimere giudizi sull'acquisizione delle soft skill ma a tutte, in generale, vengono chieste critiche e suggerimenti in ottica miglioramento.

Per quanto riguarda le aziende, tutte quelle con cui collaboriamo per il PCTO/apprendistato sono state contattate e sono stati illustrati gli obiettivi strategici del piano. Alle aziende viene chiesta la disponibilità alla coprogettazione di percorsi mirati, la valutazione dell'impatto delle mobilità e delle attività didattiche sulla preparazione degli studenti, nonché di contribuire economicamente alla realizzazione delle mobilità reali.

Le pietre miliari dei vari processi previsti (finanziamenti progetti europei, attivazione campagna fundraising, restituzione risultati a fine progetto) sono anche pubblicizzate al pubblico più vasto attraverso la diffusione delle informazioni sui media locali.



